

ziato. Nel corso della costruzione del socialismo quest'alleanza delle due classi lavoratrici, che costituiscono la base politica del regime socialista, si sviluppa senza posa e contribuisce all'ulteriore consolidamento del potere popolare sotto la direzione della classe operaia e alla trasformazione socialista dell'agricoltura sulla base del principio leninista della cooperazione volontaria dei contadini.

Nella struttura della società sono avvenuti mutamenti di portata storica. Nei paesi a democrazia popolare non ci sono più le classi dei proprietari fondiari e dei capitalisti. La classe operaia e oggi la forza principale della società. Le sue file aumentano, cresce la sua consapevolezza e maturità politica. Il socialismo ha strappato alla miseria secolare i contadini, facendone una forza attiva del progresso sociale. Si va formando la nuova intelligenza socialista che è carne della carne del popolo lavoratore. Il sapere e la cultura sono alla portata di tutti i cittadini. Il socialismo ha creato in tal modo non solo le condizioni politiche, ma anche quelle materiali per lo sviluppo culturale della società, per una fioritura molteplice e completa del talento e delle capacità dell'uomo. Con lo sviluppo dell'economia aumenta incessantemente il livello materiale di vita delle masse popolari.

Nei paesi socialisti a carattere plurinazionale si è formata e si è irrobustita l'alleanza indissolubile dei lavoratori di tutte le nazionalità. La vittoria della politica nazionale marxista-leninista nei paesi del socialismo, la effettiva parità dei diritti fra le nazionalità, l'ascesa della loro economia e della loro cultura sono un esempio che anima i popoli che si battono contro l'oppressione nazionale.

Nei paesi a democrazia popolare sono stati raggiunti sensibili successi nella lotta della ideologia socialista contro quella borghese. Questa lotta ha un carattere durabile e continuerà, mentre si andrà sviluppando la costruzione del socialismo, fino alla piena liberazione della coscienza degli uomini dalle sopravvivenze della ideologia borghese.

L'unità politica e morale della società, che per la prima volta nella storia è sorta e si è consolidata nell'Unione Sovietica, si sviluppa oggi anche negli altri paesi socialisti. Ciò offre la possibilità di utilizzare l'energia creativa dei liberi lavoratori secondo i criteri più razionali per l'ascesa delle forze produttive e per la prosperità della società socialista.

La società socialista si perfeziona continuamente, diventa più unitaria; nel suo seno si stanno formando le forze che preparano la restaurazione del socialismo. Si perfezionano sempre più i metodi di direzione della economia socialista e della pianificazione economica. Si verifica una ulteriore espansione della democrazia socialista, si allarga l'apporto delle masse popolari alla direzione della vita economica e culturale; singole funzioni dello Stato passano gradualmente nelle mani delle organizzazioni sociali.

Oggi non solo nell'Unione Sovietica, ma anche negli altri paesi socialisti sono state liquidate le possibilità sociali ed economiche di restaurazione capitalistica. Le forze unite del campo socialista garantiscono, nel modo più sicuro, ogni paese socialista dagli attentati della reazione imperialistica. In tal modo l'unione degli Stati socialisti in un solo campo, la crescente compattezza e la sempre maggiore potenza di esso assicurano, nel quadro di tutto il sistema preso nel suo insieme, la vittoria completa del socialismo.

Negli anni trascorsi, in seguito al lavoro eroico della classe operaia e dei contadini, alla grande attività svolta dai partiti comunisti ed operai, sono state create possibilità oggettive molto favorevoli per imprimere alle forze produttive un ulteriore impulso allo sviluppo, per guadagnare il massimo di tempo e assicurare la vittoria dei paesi socialisti nella competizione economica pacifica con il capitalismo. I partiti marxisti-leninisti, che guidano gli Stati socialisti, considerano loro dovere sfruttare sapientemente e razionalmente queste possibilità.

I partiti comunisti, conseguendo grandi vittorie e passando attraverso serie prove, hanno accumulato una ricca e molteplice esperienza nella direzione dell'edificazione socialista. I successi dei paesi del socialismo e di tutto il campo socialista sono stati raggiunti grazie alla giusta applicazione delle leggi generali dell'edificazione socialista, tenendo conto delle particolarità storiche di ogni paese, sia degli interessi dell'intero sistema socialista e ancora grazie agli sforzi dei popoli di questi paesi, alla stretta e fraterna collaborazione e all'aiuto reciproco internazionale, e in primo luogo, grazie all'aiuto internazionale e fraterno dell'Unione Sovietica.

L'esperienza dello sviluppo dei paesi socialisti mostra ancora una volta che l'aiuto e il sostegno reciproci, l'utilizzazione di tutti i vantaggi offerti dall'unità e dalla coesione dei paesi del campo socialista, sono la principale condizione internazionale dei loro successi e delle loro conquiste. Le speranze riposte dall'imperialismo dei paesi capitalisti, nel vedere nella possibilità di una scissione del campo socialista sono costruite sulla sabbia e condannate al fallimento. Tutti i paesi socialisti salvaguardano come la pupilla dell'occhio l'unità del campo socialista.

nomici nazionali; la specializzazione e la cooperazione della produzione nel quadro del sistema socialista mondiale, secondo principi di volontarietà e di vantaggio reciproco; la necessità dell'evoluzione generale del livello tecnologico; lo studio dell'esperienza collettiva; l'intensificarsi della collaborazione e dell'assistenza reciproca fraterna; il graduale superamento, su questo terreno, delle differenze storicamente formatesi nei livelli di sviluppo economico e della creazione della base materiale per il passaggio più o meno simultaneo al comunismo di tutti i popoli del sistema socialista.

L'opera di edificazione pratica del socialismo in diversi paesi ha permesso di accumulare l'esperienza collettiva di tutto il campo socialista. Lo studio approfondito di questa esperienza da parte dei partiti fratelli, la sua applicazione creativa e il suo arricchimento, tenuto conto delle condizioni concrete e delle peculiarità nazionali, è una legge ineluttabile dello sviluppo di ogni paese socialista.

I partiti comunisti ed operai dei paesi socialisti considerano loro dovere internazionalista utilizzare appieno tutti i vantaggi del sistema socialista e le risorse interne di ogni paese, secondo le possibilità esistenti, la produzione industriale e agricola a ritmo elevato al fine di raggiungere, con sforzi comuni ed entro i termini più brevi, lo storico obiettivo di superare il sistema capitalistico mondiale nel volume assoluto della produzione industriale e agricola e oltrepassare, in seguito, i paesi capitalisti economicamente più progrediti anche nel livello di produzione pro-capite e nel tenore di vita. Per raggiungere questo obiettivo è necessario migliorare incessantemente il lavoro politico ed economico, perfezionare senza posa i metodi di gestione dell'economia nazionale, amministrare l'economia socialista secondo criteri scientifici. È necessario che aumentino, con tutti i mezzi, la produttività del lavoro mediante un progresso tecnico continuo, rispettare i piani economici, osservare fermamente i principi leninisti dell'interessamento materiale, dare il massimo impulso agli stimoli morali nei confronti del lavoro socialista utile mediante l'elevamento della coscienza politica delle masse, ed esercitare un controllo sulla misura del lavoro e del consumo.

La base materiale indispensabile per il passaggio dei paesi socialisti al comunismo è il conseguimento di un alto livello di produzione attraverso l'impiego della tecnica più moderna e i progressi dell'automazione, l'elettrificazione, dell'economia nazionale, la meccanizzazione e la automazione del lavoro. Senza di ciò, non può essere assicurata quella abbondanza di beni di consumo che è necessaria alla società comunista. Occorre sviluppare su questa base i rapporti sociali comunisti e i progressi della coscienza politica delle masse popolari, educare l'uomo della società nuova: la società comunista.

Il campo socialista è una comunità sociale, economica e politica di popoli liberi e sovrani, uniti da stretti legami di solidarietà internazionale, dall'unità degli interessi e degli obiettivi comuni ai popoli che avanzano sulla strada del socialismo e del comunismo. La rigorosa osservanza dei principi del marxismo-leninismo, dell'internazionalismo socialista, è la legge ineluttabile dei rapporti reciproci fra i paesi socialisti. Nel campo socialista è garantita una vera parità di diritti ed è garantita l'indipendenza di ogni paese che ne fa parte. Gli Stati socialisti, ispirandosi ai principi della completa parità di diritti, del vantaggio reciproco e della mutua assistenza amichevole, perfezionano sotto tutti gli aspetti la loro collaborazione economica, politica e culturale, il che corrisponde sia agli interessi di ogni singolo paese socialista che a quelli di tutto il campo socialista.

Una delle più grandi conquiste del sistema socialista mondiale consiste nella conferma pratica della tesi marxista-leninista secondo cui, insieme alla estinzione dell'antagonismo di classe, si estingue anche l'antagonismo tra le nazioni. Mentre al regime capitalista, per le sue stesse ragioni, si sono creati i tradizionali antagonismi fra le classi, le nazioni e gli Stati, che sfociano in conflitti armati, non esistono nella natura del sistema socialista, cause oggettive per contrasti e conflitti fra i popoli e gli Stati che non fanno parte. Lo sviluppo di questo sistema si manifesta con una crescente compattezza degli Stati e delle nazioni, con un rafforzamento di tutte le forme della loro collaborazione. Il socialismo fonde organicamente lo sviluppo dell'economia, della cultura e della vita statale di ogni paese con gli interessi del potenziamento e dello sviluppo di tutto il sistema socialista mondiale e di una maggiore unità fra le nazioni e gli Stati di tutto il sistema socialista nel suo complesso e gli interessi nazionali sono in perfetta armonia. Su questo terreno e sorta e si consolida la unità politica e morale di tutti i popoli della grande comunità socialista. L'isolamento politico e l'egoismo nazionale, propri del capitalismo, sono stati sostituiti dalla amicizia fraterna e dall'aiuto reciproco tra i popoli, frutti del regime socialista.

Gli interessi comuni dei popoli dei paesi socialisti, gli interessi della causa del socialismo e della pace esigono nell'azione politica una giusta connessione dei principi dell'internazionalismo socialista con quelli del patriottismo socialista. Ogni partito comunista, diventato partito di governo, si addossa la responsabilità storica per le sorti tanto del proprio paese, quanto di tutto il campo socialista.

Nella dichiarazione del 1957, si rileva, in modo assolutamente giusto, che, quando si sopravvaluta la funzione delle particolarità nazionali, quando ci si discosta dalle leggi generali del marxismo-leninismo sulla rivoluzione socialista e sulla edificazione socialista, si danneggia la causa comune del socialismo. Ma nella dichiarazione si rileva anche, sempre in modo assolutamente giusto, che il marxismo-leninismo richiede una applicazione creativa dei principi generali della rivoluzione socialista e della costruzione socialista a seconda delle condizioni storiche concrete di ogni paese e non tollera che la politica e la tattica

del partiti comunisti di altri paesi vengano copiate meccanicamente. Se un partito proletario non tiene conto delle peculiarità nazionali, ciò può isolarlo dalla vita, dalle masse e danneggiare la causa del socialismo.

Le manifestazioni di nazionalismo e di angustia nazionale non scompaiono automaticamente con l'affermarsi del regime socialista. Per consolidare i rapporti fraterni e l'amicizia fra i paesi socialisti è necessaria una politica marxista-leninista internazionalista dei partiti comunisti ed operai: bisogna

educare tutti i lavoratori a saper armonizzare l'internazionalismo e il patriottismo, e lottare a fondo per superare le sopravvivenze del nazionalismo borghese e dello sciovinismo.

I partiti comunisti ed operai educano incessantemente i lavoratori nello spirito dell'internazionalismo socialista, dell'intransigenza verso tutte le manifestazioni di nazionalismo e di sciovinismo. La fonte principale della forza e della

invincibilità di ogni paese socialista e dell'intero campo socialista nella compattezza, nell'unità dei partiti comunisti ed operai, dei popoli dei paesi socialisti, nella loro fedeltà alla dottrina marxista-leninista.

I popoli dei paesi socialisti, aprendo la via al comunismo, creano per tutto il genere umano il prototipo di una nuova società. I lavoratori del mondo capitalistico seguono con profondo interesse la

attività creativa dei costruttori del socialismo e del comunismo. Tutto ciò rende i partiti marxisti-leninisti ed i popoli dei paesi socialisti responsabili davanti al movimento operaio internazionale di una felice costruzione del socialismo e del comunismo.

I partiti comunisti ed operai considerano loro compito rafforzare instancabilmente la grande comunità socialista dei popoli, la cui funzione internazionale e la cui influenza sull'evolversi degli avvenimenti mondiali aumentano di anno in anno.

È giunto il momento in cui i paesi socialisti, formando un sistema mondiale, sono divenuti una forza internazionale che esercita una potente influenza sullo sviluppo della politica mondiale. Sono comparse possibilità reali per risolvere i più importanti problemi dell'epoca moderna in modo nuovo nell'interesse della pace, della democrazia e del socialismo.



Alcuni dei partecipanti alla conferenza fotografati durante i festeggiamenti per il 7 Novembre. Da sinistra: il presidente dell'URSS Breznev, Liu Seiao-sci, Krusevov, Gomulka, Koslov, Ulbricht, Suslov, Thorez, Kuusinen

3 L'umanità può e deve essere libera dall'incubo terribile della guerra

Il problema più scottante del nostro tempo è quello della guerra e della pace.

La guerra si accompagna inamovibilmente al capitalismo. Il sistema dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo e il sistema dello sterminio dell'uomo da parte dell'uomo sono le due facce del regime capitalistico. L'imperialismo ha scagliato l'umanità in due guerre mondiali devastatrici ed ora minaccia di gettarla in una catastrofe ancora più terribile. Sono stati creati mostruosi mezzi di sterminio in massa e di distruzione. L'uso di questi mezzi in una nuova guerra causerebbe inaudite devastazioni ed intere nazioni e trasformerebbe in rovine i maggiori centri della produzione e della cultura mondiale. Una guerra di questo genere arrecherebbe rovine e sofferenze a milioni di persone, comprese quelle che vivono nei paesi non impegnati nella guerra. L'imperialismo pone in grave pericolo tutta l'umanità.

La vigilanza dei popoli deve dunque essere più che mai desta. Finché esiste l'imperialismo, esiste anche il terreno per le guerre di aggressione.

I popoli di tutti i paesi sanno che il pericolo di una nuova guerra non è ancora passato. La principale forza di aggressione e di guerra è l'imperialismo americano. La sua politica incarna l'ideologia della reazione militante. Sotto l' insegna della difesa dalla "minaccia del comunismo", l'imperialismo americano, con il consenso degli imperialisti dell'Inghilterra, della Francia e della Germania Occidentale, ha coinvolto molti paesi in blocchi militari (NATO, CENTO, SEATO ed altri), ha avviluppato il cosiddetto "mondo libero", cioè i paesi capitalisti dipendenti dall'imperialismo americano, nella rete delle proprie basi militari, puntate prima di tutto contro i paesi socialisti. La esistenza di questi blocchi e basi militari costituisce una minaccia alla pace generale e alla sicurezza; non solo calpesta la sovranità, ma minaccia l'esistenza stessa degli Stati, che concedono i loro territori per installare basi militari americane.

Le forze imperialistiche degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia si sono unite in una delittuosa congiura con l'imperialismo della Germania Occidentale. Nella Germania Occidentale e risorse il militarismo; si accelera la ricostruzione dell'esercito regolare di massa sotto il comando dei generali hitleriani; questo esercito viene dotato dagli imperialisti americani di armi atomiche-missilistiche e di altri nuovissimi mezzi di sterminio. Ciò provoca la risoluta protesta dei popoli amanti della pace. A questo esercito aggressivo sono concesse basi militari in Francia ed in altri paesi dell'Europa Occidentale. La guerra tra le nazioni è stata riaccesa dai popoli d'Europa, che parte dall'imperialismo della Germania Occidentale, si aggrava i reavvicinamenti della Germania Occidentale proclamano apertamente la loro intenzione di rivedere le frontiere fissate dopo la seconda guerra mondiale. Come fece già a suo tempo la croce hitleriana, i militaristi della Germania Occidentale preparano una guerra contro i paesi socialisti ed altri Stati d'Europa, operano per attuare i loro propri piani di aggressione Berlino Occidentale e si trasformata in un focolaio di provocazioni internazionali. Lo Stato di Bonn è diventato il maggior nemico della coesistenza pacifica, del disarmo e della distensione in Europa.

Al disegni aggressivi dell'imperialismo della Germania Occidentale deve essere opposta la potenza

unita di tutti gli Stati e popoli di Europa amanti della pace. Nella lotta contro le scelte aggressive del militarismo della Germania Occidentale una funzione di particolare importanza appartiene alla Repubblica Democratica Tedesca. I delegati alla Conferenza ritengono che il dovere di tutti gli Stati del campo socialista, di tutti i popoli amanti della pace debba essere quello di difendere l'umanità della RDT, fertilizzante del socialismo nell'Europa Occidentale, vera interprete della volontà di pace del popolo tedesco.

Gli imperialisti degli USA lavorano attivamente per creare un focolaio di guerra anche nell'Estremo Oriente. In combutta con i circoli dirigenti reazionari giapponesi, capeggiando l'indipendenza nazionale di quel popolo e la sua volontà, essi hanno imposto al Giappone un nuovo trattato militare, che persegue scopi aggressivi diretti contro l'Unione Sovietica, la Repubblica Popolare Cinese ed altri Stati amanti della pace. Gli aggressori americani hanno occupato l'isola di Taiwan (Formosa), appartenente alla Repubblica Popolare Cinese, e la Corea del Sud. Essi si impongono sempre più negli affari del Viet Nam meridionale. Hanno fatto di questi paesi focolai di provocazioni militari e di pericolose avventure. Mancando di aggressione Cuba, ingrandendosi negli affari dei popoli dell'America Latina, dell'Africa e del Vicino Oriente, gli imperialisti americani cercano di suscitare nuovi focolai di guerra in varie parti del mondo. Gli imperialisti americani utilizzano forme di unione reazionarie come, per esempio, l'organizzazione degli Stati americani, per continuare a esercitare il loro controllo economico e politico e per coinvolgere i paesi dell'America Latina nella realizzazione dei loro piani aggressivi.

L'imperialismo americano ha creato un enorme apparato militare e non vuol permetterne la smobilitazione. Ogni proposta costruttiva dell'Unione Sovietica e di altri paesi, amanti della pace a favore del disarmo viene sabotata dagli imperialisti. La corsa agli armamenti continua. Le scorte di armi nucleari aumentano minacciosamente. Nonostante le proteste del proprio popolo e dei popoli degli altri paesi, sono stati costruiti, in Africa, i circoli dirigenti francesi si sono incamminati sulla strada della fabbricazione e degli esperimenti di armi atomiche. I militaristi americani si preparano a riprendere le nocive prove nucleari. Continuano le provocazioni belliche fatte di gravi conflitti internazionali.

I circoli dirigenti americani, con la loro politica di provocazioni e di atti aggressivi, hanno silurato la Conferenza di Parigi dei capi di governo; essi puntano su un'ulteriore insospesimento della tensione internazionale e sull'aggravamento della guerra fredda. Il pericolo di guerra si è fatto più sensibile. Le provocazioni imperialistiche contro la pace hanno suscitato la indignazione e generato la resistenza dei popoli. L'imperialismo americano si è smascherato ancora di più e la sua influenza nel mondo ha ricevuto altri duri colpi.

La natura aggressiva dell'imperialismo non è cambiata. Si sono però formate le forze reali che sono in grado di sventare i suoi piani aggressivi. La guerra non è fatalmente inevitabile. Se si trattasse solo della volontà degli imperialisti essi avrebbero già coinvolto l'umanità nel baratro delle sciagure e degli orrori di una nuova guerra mondiale. Ma sono framontati i tempi in cui gli imperialisti avevano la possibilità di decidere a loro arbitrio della guerra o della pace. Più di una volta, nel corso di questi ultimi anni, gli imperia-

listi hanno spinto l'umanità sul filo di una catastrofe mondiale, scatenando conflitti locali. L'atteggiamento risoluto dell'URSS, degli altri Stati socialisti, di tutte le forze amanti della pace, ha stroncato l'intervento armato anglo-franco-israeliano in Egitto, ha evitato lo intervento militare degli imperialisti in Siria, nell'Irak e in alcuni altri paesi. L'eroico popolo algerino continua a battersi coraggiosamente per l'indipendenza e la libertà. I popoli del Congo e del Laos oppongono una resistenza sempre più energica alle azioni criminose dell'imperialismo. La esperienza conferma che è possibile lottare efficacemente contro le guerre locali, scatenate dagli imperialisti, che è possibile liquidare vittoriosamente i focolai di queste guerre.

È giunto il momento, in cui è possibile stroncare i tentativi degli aggressori imperialisti di scatenare la guerra mondiale. Con gli sforzi congiunti del campo socialista mondiale, della classe operaia internazionale, del movimento di liberazione nazionale, di tutti i paesi che si battono contro la guerra e di tutte le forze amanti della pace, la guerra mondiale può essere scongiurata.

Lo sviluppo dei rapporti internazionali nei nostri tempi è determinato dalla lotta dei due sistemi sociali, dalla lotta delle forze del socialismo, della pace e della democrazia contro le forze dell'imperialismo, della reazione e dell'aggressione, da una lotta in cui il sopravvento delle forze del socialismo, della pace e della democrazia diviene sempre più evidente.

È la prima volta, nella storia, che grandi forze organizzate si battono contro la guerra. Queste forze sono: la potente Unione Sovietica, che ha conquistato primati mondiali nei settori-chiave della scienza e della tecnica; tutto il campo socialista che ha messo al servizio della causa della pace la sua enorme potenza materiale e politica; gli Stati pacifici sempre più numerosi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, che si impegnano a salvaguardare la pace; la classe operaia internazionale e le sue organizzazioni, tra cui stanno in primo piano i partiti comunisti; il movimento di liberazione nazionale dei popoli delle colonie e dei paesi dipendenti; il movimento mondiale della pace; i paesi neutrali che non condividono la politica imperialistica guerra-fondata e si pronunciano per la coesistenza pacifica. Per la politica di coesistenza pacifica si pronuncia anche una parte determinata della borghesia dei paesi capitalisti sviluppati, capace di valutare a mente fredda gli attuali rapporti di forza e le gravi conseguenze della guerra moderna. Per conservare la pace nel mondo occorre il più vasto fronte unitario dei partiti comunisti, dei combattenti contro la politica imperialistica di aggressione e di guerra, isolata dall'imperialismo americano. Le azioni attive e unite di tutte le forze amanti della pace possono salvaguardare la pace, scongiurare una nuova guerra.

Tutte le forze democratiche e pacifiche non hanno oggi compito più urgente che quello di salvaguardare l'umanità dalla catastrofe termonucleare. L'audacità potenziale devastatrice dei moderni mezzi di guerra esige che l'azione fondamentale di tutte le forze che si battono contro la guerra e per la pace tenda a scongiurare un conflitto bellico. Non si può rinviare la lotta contro la guerra al giorno in cui essa fosse scatenata, per-

ché allora, per molte regioni del mondo e per le loro popolazioni, impegnarsi in questa lotta potrebbe essere troppo tardi. Bisogna lottare contro il pericolo di una nuova guerra mondiale senza aspettare che comincino a piovere le bombe atomiche e nucleari. In questa lotta bisogna impegnarsi subito, potenziando di giorno in giorno gli sforzi. L'essenziale è di imbrigliare in tempo gli aggressori, di scongiurare la guerra, di non permettere che essa venga scatenata.

Lottare per la pace oggi significa essere più che mai vigili, smascherare senza tregua la politica dell'imperialismo, seguire attentamente le trame e le macchinazioni dei gerarchi, sollevare il sacro odio dei popoli contro coloro che mirano alla guerra, elevare il grado di organizzazione delle forze amanti della pace, intensificare incessantemente l'attività delle masse in difesa della pace, rafforzare la cooperazione con tutti gli Stati che non sono interessati a nuove guerre. Nei paesi dove gli imperialisti hanno installato le loro basi militari, occorre accentuare la lotta per lo smantellamento di dette basi, condizione importante per salvaguardare l'indipendenza nazionale e la sovranità di tali paesi e per scongiurare la guerra. La lotta dei popoli contro la militarizzazione dei rispettivi paesi va coordinata con la lotta contro i monopoli, subordinati agli imperialisti degli Stati Uniti. Oggi come mai nel passato è importante battersi con tenacia in ogni paese perché il movimento a favore della pace si rafforzi continuamente e si estenda nelle città e nei villaggi, nelle fabbriche e negli uffici.

Il movimento per la pace è il più largo movimento dell'era moderna. Esso si estende a persone dalle convinzioni politiche e dalle fedi religiose più diverse, appartenenti a differenti classi della società, ma unite dalla nobile aspirazione di non permettere nuove guerre e di assicurare una pace stabile.

L'ulteriore rafforzamento del sistema socialista mondiale avrà una importanza essenziale per il mantenimento di una pace stabile. Fino a che non sarà realizzato il disarmo, i paesi socialisti dovranno mantenere al livello necessario la loro potenza difensiva.

Cessare la corsa agli armamenti, interdire l'arma atomica, i suoi esperimenti e la sua fabbricazione, smantellare le basi militari straniere e ritirare le truppe straniere dai territori altrui, sciogliere i blocchi militari, stipulare un trattato di pace con la Germania, trasferire Berlino-Ovest in una città libera e smilitarizzata, stroncare le trame aggressive dei reavvicinisti della Germania Occidentale, non permettere la rinascita del militarismo giapponese — tali sono i compiti a cui, secondo i comunisti, occorre prima di tutto adempiere per garantire la pace.

Il movimento per la pace è il più grande movimento dell'era moderna. Esso si estende a persone dalle convinzioni politiche e dalle fedi religiose più diverse, appartenenti a differenti classi della società, ma unite dalla nobile aspirazione di non permettere nuove guerre e di assicurare una pace stabile.

L'ulteriore rafforzamento del sistema socialista mondiale avrà una importanza essenziale per il mantenimento di una pace stabile. Fino a che non sarà realizzato il disarmo, i paesi socialisti dovranno mantenere al livello necessario la loro potenza difensiva.

Cessare la corsa agli armamenti, interdire l'arma atomica, i suoi esperimenti e la sua fabbricazione, smantellare le basi militari straniere e ritirare le truppe straniere dai territori altrui, sciogliere i blocchi militari, stipulare un trattato di pace con la Germania, trasferire Berlino-Ovest in una città libera e smilitarizzata, stroncare le trame aggressive dei reavvicinisti della Germania Occidentale, non permettere la rinascita del militarismo giapponese — tali sono i compiti a cui, secondo i comunisti, occorre prima di tutto adempiere per garantire la pace.

Nella lotta per scongiurare una nuova guerra la storia ha assegnato una particolare responsabilità alla classe operaia internazionale. Gli imperialisti ordiscono complotti e si alleano per scatenare una guerra termonucleare. Spetta alla classe operaia di tutto il mondo consolidare le proprie file per salvare l'umanità dalla catastrofe di una nuova guerra mondiale. Nessuna divergenza su problemi politici, re-

giosi e di altra natura deve impedire la coesione di tutte le forze della classe operaia contro il pericolo di guerra. È giunta l'ora di contrapporre alle forze della guerra la ferma volontà e l'unità d'azione di tutti i reparti e di tutte le organizzazioni del proletariato internazionale, di unire tutte le sue forze per scongiurare la guerra e mantenere la pace!

I partiti comunisti ritengono che la lotta per la pace è il loro compito principale. Essi esortano la classe operaia, i sindacati, le associazioni cooperative, femminili, le unioni giovanili, tutti i lavoratori, indipendentemente dalle diverse convinzioni politiche e fedi religiose, ad opporsi risoluti, con azioni di massa, ad ogni atto aggressivo degli imperialisti.

Se i paesi imperialistici scatenano una guerra, i popoli spazzeranno via il capitalismo e lo seppelliranno.

Base intangibile della politica estera dei paesi socialisti è il principio leninista della coesistenza pacifica e della competizione economica dei paesi socialisti con i paesi capitalisti. In tempo di pace il regime socialista manifesta sempre più i suoi vantaggi: fronte al regime capitalista in tutti i campi dell'economia, della cultura, della scienza e della tecnica. L'avvenire immediato porterà nuovi successi alle forze della pace e del socialismo. L'URSS diventerà la prima potenza industriale del mondo. La Cina si trasformerà in un potente paese industriale. Il sistema socialista formerà più della metà della produzione industriale mondiale. L'area della pace continuerà ad estendersi. Il movimento operaio nei paesi capitalisti e il movimento di liberazione nazionale nelle colonie e nei paesi dipendenti conseguiranno nuove vittorie. Si completerà la disgregazione del sistema coloniale. La superiorità delle forze del socialismo e della pace sarà assoluta. In queste condizioni, già prima della vittoria completa del socialismo in tutta la Terra, pur sussistendo il capitalismo in una parte del mondo, sorgerà la possibilità reale di eliminare la guerra mondiale dalla vita della società.

La vittoria del socialismo in tutto il mondo eliminerà definitivamente le cause sociali e nazionali dello scoppio di qualsiasi guerra.

Concordi e coerenti, i comunisti di tutto il mondo difendono la coesistenza pacifica e si battono risolutamente per scongiurare la guerra. I comunisti devono lavorare instancabilmente fra le masse per evitare che la possibilità di scongiurare la guerra mondiale siano sottovalutate, per evitare che sia sottovalutata la possibilità della coesistenza pacifica ed al tempo stesso per evitare una sottovalutazione del pericolo di guerra.

Nelle condizioni attuali, per cui il mondo è diviso in due sistemi, senza pacifica e si battono risolutamente per scongiurare la guerra. I comunisti devono lavorare instancabilmente fra le masse per evitare che la possibilità di scongiurare la guerra mondiale siano sottovalutate, per evitare che sia sottovalutata la possibilità della coesistenza pacifica ed al tempo stesso per evitare una sottovalutazione del pericolo di guerra.

Cinque principi della coesistenza pacifica, formulati congiuntamente dalla Repubblica Popolare